Venerdì 19 Ottobre 1900 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIVX — N. 251

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

Le sette piaghe d'Italia

Da Roma il telegrafo conferma quanto già era nelle previsioni nostre, cioè che il Re, nell'udienza e nei successivi colloqui a Capodimonte, approvò il programma parlamentare presentatogli dall'on. Saracco Presidente del Consiglio dei Ministri. Aggiungesi poi che questo programma, una settimana prima della riapertura del Parlamento, verrà pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* sotto la forma di Relazione del Governo.

Dunque, ammesso che sieno vinti certi scrupoli dell'on. Rubini Ministro del Tesoro, è sperabile di vedere iniziarsi il lavoro legislativo ordinatamente, cominciando dai bilanci e rimandando la discussione dei nuovi schemi di Legge a gennaio, dopo le ferie natalizie e del capo d'anno.

Nè contro lo avverarsi di questa speranza, badiamo alle insistenti dicerie di dissensi tra i Ministri, e persino della intenzione dell'on. Saracco di licenziarne taluno (e sarebbe il Rubini) non se non appieno assenziente al programma dei Colleghi. Difatti gravissima sarebbe, davanti il Re e davanti il Paese, la responsabilità di quell'uomo politico cui si dovesse siffatto scandalo, malo augurio pel nuovo Regno.

Comprendesi l'artificio di simili dicerie, diffuse da certa Stampa a servizio di taluni capi-gruppo; mentre da questi capi, e dai loro luogotenenti, pur protestatisi di voler essere tanto magnanimi da acconsentire l'invocata *tregua*. Se non che, eziandio le proteste e le promesse dei capi e sotto-capi potrebbero celare astuzia ed ipocrisia!

E ci rattrista il pensiero di vedere, appena riaperta la Camera, riaccendersi la face di discordie insane col pretesto del pubblico bene, ma in realtà a sfogo di vecchi odj e di ambizioni insoddisfatte, ovvero riaccese per antipatia ed invidia verso gli odierni Ministri. Quindi ci uniamo a quel Giornale veneto, che, registrando le Fazioni di Montecitorio, le appellò, con frase biblica, le *sette piaghe d'Italia*. E quel Giornale timitava a sette le Fazioni, cioè quelle dei Rudiniani, Sonniniani, Zanardelliani, Giolittiani e dei Legalitarii, Repubblicani, Socialisti; mentre gruppetti minori si è ormai abituati di segnalare con altri nomi. E dire che a tutte queste Fazioni invano chiederebbesi un *programma*, quantunque i capi dei quattro gruppi massimi abbiano funzionato quali Ministri, e quindi dovrebbe essere cognito il loro pensiero; e degli altri non si udì sinora altro se non un confuso cicalio riguardo *ideali*, più che a correggere, validi a sovvertire gli esistenti ordinamenti dello Stato. Dunque, se i Ministri non sapessero presentare sùbito un *programma*; se l'on. Saracco non riuscisse ad imporre indirizzo serio al lavoro legislativo, le Fazioni suddette ed i Partitini personali darebbero un'altra volta di sè spettacolo triste.

Dal linguaggio de' Giornali, servili alla partigianeria, si arguisce che sino ad oggi non è lecito credere ad accordi tra le Fazioni affini, nello scopo di demarcare due correnti d'idee, se non due *programmi di Governo*. E ciò preoccupa quanti amano il Paese, e vorrebbero risanarlo dalle *piaghe* che lo affliggono.

Ripetiamolo; noi non rinunziamo alla speranza, per cui (malgrado lo agitarsi della partigianeria) uno slancio di patriotismo abbia a dissipare le nubi ed a raccogliere tutti gli Italiani *di buona volontà* sotto quella bandiera che conseguì già tante vittorie.

La municipalizzazione dei servizii in Inghilterra.

L'Inghilterra, è il paese ove la municipalizzazione dei pubblici servizii trovò più che in altri luoghi pratica applicazione.

Senonchè ora vien segnalato un movimento in senso contrario ed a questo proposito il noto scrittore deputato Iohn Lubock scrive:

Alla municipalizzazione dei pubblici servizii si possono fare le seguenti obbiezioni:

1.o l'enorme aumento del debito che tale politica implica e più ancora esigerà in avvenire; 2.o il progresso industriale impedito; 3.o il tempo eccessivo domandato ai consiglieri municipali che renderà impossibile una sufficiente considerazione dei veri problemi e impedirà a coloro che esercitano una professione o una industria di partecipare all'amministrazione comunale; 4.o il danno di coinvolgere governi e municipii, più di quello che può essere giovevole, nelle questioni del lavoro; 5.o il fatto che l'osteggiare le leggi naturali in alcuni casi importanti, ha l'effetto di annullare lo stesso scopo al quale si tende; 6.o il rischio, per non dire la certezza, di perdita.

Anzitutto l'aumento del debito locale. Infatti non si può considerare con tranquillità un debito che sorpassa i 250 milioni di sterline, ossia 6 250,000,000 di lire di scorta. C'è da allarmarsi sul serio se si pensa all'enorme aumento dei debiti nazionali o locali in tutti i paesi del mondo. Ma l'Inghilterra poteva almeno rallegrarsi che il suo debito nazionale era scemato; ora però i debiti municipali sono aumentati più di quello che il debito nazionale sia diminuito.

E la tendenza è sempre verso nuovi e maggiori debiti.

Le relazioni del *Board of trade* dimostrano che negli ultimi anni le somme che i municipi si diedero a raccogliere con prestiti per le imprese municipali sono state queste:

1894	lire sterline	1 650 000
1895	»	1 376,000
1896	»	3 067 000
1897	»	5 942,000
1898	»	6.774 000
1899	»	39,000,000

Se la tendenza odierna di assumere imprese industriali non viene frenata, il debito locale avrà uno sviluppo sempre crescente. Basta considerare che il riscatto degli acquedotti importerà una spesa di 100 milioni di sterline, pel gas occorreranno altri 50 milioni, pei trams altri 30, per le abitazioni dei poveri altri 50 milioni almeno.

Negli Stati Uniti sono già stati spesi 1250 milioni di lire per l'energia elettrica.

Poi vi sarà l'illuminazione elettrica, i telefoni ecc. Si aggiunga il capitali necessario per l'esercizio delle imprese riscattate e si vedrà quale massa ingente di debiti diventa indispensabile se continua codesto andazzo.

Le imprese private troveranno un grande ostacolo al loro sviluppo, perchè chi mai vorrà arrischiare il capitale nella lotta di concorrenza coi Comuni, i quali possono attingere alla borsa senza fondo dei contribuenti?

Si dice che si può aver fiducia nel municipio perchè i contribuenti non vorranno buttare i loro quattrini; ma non tutti gli elettori sono contribuenti A Londra sopra 600,000 elettori, 150 000 circa non pagano tasse.

Non è inoltre prudente far grande calcolo sul tempo che i consiglieri municipali possono consacrare alle imprese del Comune.

Il Lubock cita l'esempio del London County Council. Qualsiasi consigliere che presti un lavoro medio coll'opera dei Comitati, deve dedicarvi almeno tre giorni per settimana.

Ma se la provvista dell'acqua, della luce, dell'energia elettrica, dei trams ecc. dovesse essere assunta dal Consiglio, i membri di esso dovrebbero dedicare tutto il loro tempo agli affari municipali o lasciare che le imprese andassero a rotoli, ciò che è già avvenuto in parecchi Comuni.

Nè è certo desiderabile di aumentare il numero degli impiegati municipali e di coinvolgere i municipi nelle dispute del lavoro. Il personale del London Council forma di già un piccolo esercito e spiega una influenza nelle elezioni municipali. Vi sono poi i rischi di frode e di corruzione dei quali Nuova York col suo sistema di municipalizzazione ha dato un non imitabile esempio.

L'effetto ultimo del *mnnicipal trading* sarà quello di anuullare, di frustrare spesso lo scopo medesimo che si vuol raggiungere. Si prenda come esempio le case dei poveri. E' noto che in molte città dell'Inghilterra vi sono case inabitabili da creature umane.

I comuni, secondo la legge vigente, hanno facoltà da costringere i proprietari di tali stabili a metterli in condizione da poter esser abitati; o, in secondo luogo, possono acquistarli e ricostruire essi medesimi le abitazioni operate.

La prima sarebbe la vera via da seguire, ma molte municipalità, in omaggio alle teorie socialiste, hanno seguito la seconda. Ora lord Rosebery, nell'occasione in cui venivano inaugurate alcune abitazioni costruite dalla *vestry* (parrocchia), faceva notare che per procurare ricovero a 300 famiglie ne erano state private altre in maggior numero.

Infatti il numero delle persone cui eransi provvedute l'abitazioni, era di 472, mentre quelle che ne erano state sprovviste saliva a 533. Questo è un modo curioso di alloggiare i poveri. E per di più i 472 individui che erano stati alloggiati, non appartenevano alla medesima classe di quelli che erano stati sloggiati in causa delle demolizioni delle case prima esistenti.

Lord Rosebery concludeva: «Voi costruite case ammirabili, ma gli abitanti di queste nuove case non sono quelli che avete spossessato delle vecchie. Queste costruzioni sono così superiori, che non possono essere abitate da operai manuali».

E' ciò che del resto è avvenuto anche in alcune città d'Italia in seguito ai riordinamenti edilizi; ad esempio a Napoli, Firenze, e altrove.

Ottantamila Italiani naturalizzati francesi.

Questa notizia sarà presto appresa in Italia con dolore da quanti amano realmente la patria e desiderano che essa, cosciente del proprio diritto e della propria forza, sia nel mondo stimata e temuta; ma sarà allora tardiva ogni recriminazione e stolta ogni lacrima di dolore.

Intendo parlare degli «ottantamila» italiani stabiliti in Tunisia, che il governo della Repubblica francese ha in animo di naturalizzare francesi, come fece a suo tempo per i nostri fratelli che vivevano in Algeria all'ombra della bandiera italiana.

In Tunisia numerosi emigrarono in ogni tempo gli italiani, e specialmente i figli della nobile Sicilia, attratti dall'ubertosità del suolo, dai facili guadagni e dai favori che sovente accordava loro il bey, che nei nostri concittadini riconosceva la virtù del lavoro, dell'intelligenza e del risparmio, che fanno felici e prosperi gli Stati.

Quando il governo francese occupò il beylicato di Tunisi, trovò che la maggior parte del commercio e delle industrie erano in mani italiane; e anche oggi, dopo 18 anni di dominio francese, sono gli italiani i veri signori della Tunisia, perchè essi esercitano le arti e mestieri, le professioni, il commercio e l'agricoltura, e di francesi non vi sono che gli uffici pubblici colla loro gravosa burocrazia.

Per quanto la Francia vedesse di mal occhio prosperare in Tunisia gli interessi degli italiani non aveva finora voluto arrecar loro danni diretti per non suscitare malumori.

Vedendo però che ogni giorno arrivano nuovi emigrati italiani, e che la popolazione italiana in Tunisia invece di andare gradatamente scemando è salita rapidamente nell'ultimo triennio. raggiungendo la cifra di 80.000, mentre l'emigrazione francese non aumenta ad onta degli incoraggiamenti e degli aiuti che il governo di Parigi offre ai coloni francesi, il residente della Repubblica che governa in nome del Bey, è venuto nella determinazione di adottare tutti i mezzi diretti e indiretti affinchè la popolazione italiana vada scemando; non rifuggendo neppure da quegli espedienti che in astratto sembrano mezzucci, ma in pratica hanno il loro valore.

Da un anno a questa parte si assiste a Tunisi al doloroso spettacolo di carovane di operai italiani condotti settimanalmente a bordo dei vapori che fanno rotta per l'Italia. Sono diecine e diecine di nostri fratelli espulsi dalla Tunisia per futili motivi, e che passano ammanettati per le vie principali della città, seguiti da ciurme di parenti e di amici, costretti ad abbandonare i loro lavori e la famiglia, senza che un'autorevole parola di protesta si levi minacciosa contro questo ingiusto procedere.

Ma ad onta di ciò, l'emigrazione italiana diretta in Tunisia non si arresta, anzi dalla Sicilia. e più specialmente dalle provincie di Palermo e di Trapani, essa aumenta ogni giorno.

Il Governo francese, allarmato da un tal fatto, e spinto dalla stampa, non fa mistero del suo proponimento di proclamare che tutti coloro che risiedono da dieci anni a Tunisi s'intendono naturalizzati francesi, e quindi a soggetti totalmente alle leggi francesi, e primieramente obbligati a servire nell'esercito della Repubblica.

I giornali francesi, che si stampano a Tunisi, chiedono costantemente questo provvedimento, come l'unico capace a trasformare radicalmente in francese la popolazione italiana ivi residente; e per quanto il giornale italiano *L'unione*, che pure si pubblica a Tunisi vada protestando nobilmente contro l'invocato decreto, esso sarà tra poco proclamato, volenti o nolenti coloro dei quali cangierà la patria!...

Contro queste violazioni del diritto delle genti, contro queste prepotenze, protesta e giustamente il *Corriere d'Italia*.

Dimissioni oscure di un deputato socialista

Il «Don Marzio» di Napoli annuncia che il deputato del collegio di Porto, on. Pietro Casilli, ha dato le sue dimissioni da socio della sezione napoletana del partito socialista.

Se ne ignorano le cause; comunque va notato che l'on. Casilli è uno pei più antichi e convinti socialisti e che appartiene all'internazionale.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 61

RIMO TURRALBA
(ARTURO T. LAMBRI)

Amore triste

E senza curarmi di lei mi slanciai fuori del salottino.

E dopo ciò persisti ancora nel voler andare da lei per chiederle in elemosina il suo amore?

— No.... no.... mai!

— E allora?

— Allora, Saverio, partiamo...... partiamo subito., gli dissi lanciandomi nelle sue braccia singhiozzando.

Due giorni dopo giungemmo a Milano. Saverio mi aveva già detto che i miei genitori ereno stati da lui avvertiti fin dal principio della mia malattia, ma che però ne aveva taciuto loro la gravità. Essi mi attendevano alla stazione, e, a prima vista, non mi riconobbero.

I dolori sofferti, la lunga malattia, e la barba nerissima ed intiera che avevo lasciata crescere, davano al mio volto un'impronta triste e malanconica.

Essi piansero di gioia rivedendomi e giunti a casa dovetti raccontare loro, pietosa bugia, una fantastica storia sull'origine della mia malattia.

Naturalmente essi vi credettero, ed avendo additato in Saverio il mio salvatore, lo baciarono ed abbracciarono con tanto affetto, con tanta sentita gratitudine che egli si commosse e lanciando al soffitto la sua bestemmia favorita, disse, torcendosi i mustacchi:

— Per la barba di Maometto!.... sta a vedere che farete piangere anche me... un medico chirurgo!.... Là.... là....

Inutile ch'io dica che Saverio si trattenne a pranzo con noi.

Dimorando egli pure a Milano, non appena aveva sbrigate le sue giornaliere occupazioni, dedicava a me il restante del suo tempo.

Debbo rendergli questa giustizia; esso fece di tutto per farmi dimenticare quello sciagurato amore e guarirmi di quella tristezza da cui era invaso e che impensieriva tanto mio padre e mia madre.

Spesse volte col sno dire serio faceto, evocava le ore spensierate passate assieme all'università, e vedendo che io l'ascoltavo senza neppur sorridere, si arrabbiava e mi diceva:

— Ma, perdio! Armando è ora di finirla. Ma vuoi proprio addolorare i tuoi parenti? Ma smetti, suvvia, questa musoneria da funerale che attrista tutti.

— Non lo posso. Che cosa vuoi? la ferita è troppo recente, e non posso, per quanti sforzi faccia, dimenticare.

— Eppure tu devi farlo, tanto più che mi esponi sempre al pericolo di spiattellare ogni cosa a tuo padre e a tua madre.... Che diavolo? Ogni momento si rivolgono o me: Che cos'ha, dottore, quel benedetto ragazzo?.... è sempre triste.... sempre pensieroso.

Ee io assumendo la giornea di dottore rispondo: «Eh, già.... hanno ragione.... ma vedono.. certe malattie, come quella sofferta da Armando, lasciano degli strascichi.... e questa sua tristezza.... questa sua musoneria è appunto una conseguenza diretta del malore sofferto..... ma vedranno che a poco per volta svanirà.» Per la barba di Maometto! Per tua colpa dico anche delle bestialità.... e queste per un professionista principiante non fanno certo del bene.

Io sorridevo lì per lì, e poi ricadevo nel mio mutismo consueto.

Frattanto la primavera era giunta e Saverio consigliò mio padre di anticipare in quell'anno la sua andata in villa, assicurandolo che l'aure salubri delle colline brianzole, i bagni di sole, le passeggiata all'aria ossigenata dei campi, avrebbero fatto svanire la mia tristezza, e la mia salute se ne sarebbe avvantaggiata.

Mio padre annuì di buon grado e la partenza fu decisa.

Seppi di poi che quel mariuolo di Saverio avendo saputo da mia madre che mio zio e mie cugine trovavansi colà, memore del vecchio dettato «come chiodo scaccia chiodo, ecc.» avevo voluto provarne l'esattezza.

Partimmo dunque.

Alla stazione di X... trovammo lo zio che ne attendeva con un magnifico tiro a due e in breve tempo giungemmo al paese.

Da lì alla nostra villetta non eranvi che cinquecento metri circa; mio padre voleva andarci subito, ma lo zio non volle a nessun patto, e fummo costretti per quel giorno d'accettare la sua ospitalità.

Al cancello della splendida dimora di mio zio, una signorina alta, slanciata stava in attesa.

La riconobbi.

Era Ernesta che veduta giungere la carrozza battè le mani e festosamente ne accolse.

Durante la mia assenza si era fatta donna. La sua bellezza appariva più sfolgorante che mai. Le sue labbra si erano fatte tumide, il suo sguardo aveva perduto quella strana espressione e si era fatto tenero. Il sorriso incantevole, le spalle arrotondate ed il busto aveva mantenuto le sue promesse; infine la natura aveva dato l'ultimo tocco, e di un semplice schizzo ne aveva fatto un quadro.

E mentre c'incamminavamo verso il fabbricato della villa, ci vennero incontro la zia e l'Ida; e qui abbracci e baci da non finire.

Intanto io osservavo Ernesta di sottocchi, la quale accortasi alla fine dell'insistenza de' miei sguardi, arrossì.

Me le avvicinai e stringendole la mano le dissi, ricordandomi le sue ultime parole:

— Io sono ritornato, Ernesta... più triste forse, ma più credente.

— Ho pregato per te, rispose semplicemente.

Io la guardai stupito, essa sorrise modestamete e si allontanò per raggiungere la comitiva.

Per la prima volta, dopo parecchi mesi, il sorriso comparve sulle mie labbra, e mio padre e mia madre si rallegrarono con me vedendo che la mia tristezza cominciava a dissiparsi.

Il giorno dopo tornammo alla nostra villetta, e ripresi le abitudini campagnuole.

Le passeggiate all'aria aperta, il metodo di vita regolare, e sopratutto il giornaliero contatto con quella fanciulla buona, mite e pura, fecero sì che nell'animo mio avvenisse una metamorfosi.

Il ricordo di Lidia, di quella donna, per la quale mancò poco io perdessi la vita, andò man mano dileguandosi, circonfuso come in una nebbia; ed il suo posto prese radiante, come sole a meriggio, l'adorabile figura di Ernesta.

E venne il giorno in cui del vecchio amore non rimase in me più alcuna traccia, e scrutando ben bene in fondo al mio cuore compresi che io amavo ancora... io che aveva giurato di non amare mai più!...

Malgrado che dì e notte io pensassi lei, pur tuttavia mai, nei nostri colloqui, una sola parola d'amore m'uscì dalle labbra.

Parlavano i miei occhi e mi rispondevano i suoi, null'altro.

(Continua.)

Le sepolture in Cina.

La *Stefani* comunicava jeri questa notizia:

La minaccia di cui parlavano jeri i telegrammi che le potenze rivolgeranno all'imperatore cinese di distruggere le tombe dei Ming — sei egli non ritornerà a Pekino — richiamerà certamente l'attenzione del pubblico sopra le sepolture cinesi, e specialmente sopra quelle della dinastia imperiale dei Ming — la principale fra le dinastie dei figli del cielo, che abbiano regnato sopra i coduti abitatori dell'impero celeste.

Le sepolture dei Ming sono al nord di Pekino, verso la frontiera della Mongolia, in vista della famosa muraglia, che per lungo tempo bastò a proteggere la Cina dalle invasioni dei tartari, e che poi, verso il 15.o secolo, resa impotente a sostenere l'urto delle orde straniere, vide i Mandchoux precipitarsi nell'interno dell'impero, abbattere i Ming, costringere Tsoungching ad uccidersi, e fare ascendere al trono il capostipite dei Tsing.

E' una vasta vallata, incolta, intorno, e priva di abitazioni. Ai lati, nel lontano, un cerchio di alture digradanti in distanza.

E in mezzo, maestose, ergentisi quasi a sfidare gli uomini e il tempo, colossali statue di guerrieri e di animali stanno allineate su due file, e conducono alle sepulture imperiali.

Sono dei veri palazzi, le tombe dei Ming: quella di Young-Loh, per esempio, consta di tre immensi templi e di tre vasti cortili. Da per tutto, una prosione di oro, di marmo, di fiori; ricchezze inestimabili profuse là, quasi senza altra guardia che i guerrieri di pietra, eterne sentinelle, veglianti sul sonno dei sacri imperatori.

Ma la sepultura è sacra, per i cinesi; essi hanno per i morti un culto profondo: un culto che costituisce il substrato, la parte fondamentale della religione di Confucio. Nessun pericolo quindi, che una mano proterva profani i sepolcri dei Ming.

—

I funerali, in Cina, sono caratteristici. Sulla strada per la quale deve passare il feretro, alcuni addetti, vestiti di nero, spargono pezzi di carta inargentata e dorata, per placare i malvagi spiriti erranti sulla via.

Dopo vengono i musici: tamburini, flautisti, suonatori di *gong*: poi dei vessilliferi, recanti bandiere di seta celeste e bianca, e ombrellini violetti.

Poi, strano questo, ma spiegato dal concetto che i cinesi hanno dell'oltre tomba, — vengono alcuni uomini, che portano una piccola casa di carta, degli abiti di carta, simili a vestiti da bambola, piccole carrette, pure di carta, attaccate a dei muli di cartone, e tutta una farragine di oggetti, di uso comune, riprodotti in piccolo, sempre con la carta.

Segue quindi il feretro, grandissimo, circondato dai bonzi salmodianti; e fanno coda i parenti, vestiti a lutto (bianco.)

Essi piangono, stridono, urlano ad alta voce le lodi del defunto. I parenti più prossimi fingono perfino di reggersi a stento.

Tutto, però, è menzogna; le grida, i pianti, le contorsioni, i vacillamenti, sono convenzionali; e convenzionali pure sono le strida acute delle prefiche che seguono il corteo su carrette coperte di tela bianca. Esse piangono ad intervalli, con alte strida; e fra un pianto e l'altro chiaccherano fra di loro, allegramente, e sgretolano con accanimento i chicchi del *lesci* e del *giunseng*, come chi direbbe le seme e le nocciuole mangiate in un'arena qualunque, fra un atto e l'altro di un drammaccio spettacoloso...

— Ma il corteggio funebre si è fermato. La cassa viene deposta per terra, (nessuna fossa è stata scavata) — e ricoperta in fretta con poche manciate di sabbia.

Poi si accendono i ceri, si arde il benzonio e gli altri aromi. E mentre i bonzi continuano l'eterna invocazione, mentre lo squillante « *Om mani padmè houm* » risuona ad ogni strofa delle preci, fra i brontolio dei *gongs* e il rullo sordo dei tamburini, la cassetta di carta e il vestito e il carro col mulo vengono incendiati.

E' il punto più caratteristico.

La persona è morta. Ma, nell'altro mondo, che i cinesi imaginano confusamente — nell'altra sfera, in cui essa, secondo il concetto dell'oltre tomba, continuerebbe la vita passata, simile ad un fantasma che riunisse in sè i lineamenti della sua personalità fisica, e i tratti della sua fisionomia morale, ella si servirà degli oggetti che vengono abbruciati nei loro simulacri di carta.

Intanto la casetta, i mobili, la vettura di carta continuano ad ardere, fino all'estinzione, ai piedi del feretro; e le prefiche — con la bocca forse ancor piena di dolciumi, — continuano ad emettere le loro urla sincrone, regolari, di una monotonia irritante, ad onore della persona morta, ed a gloria eterna di Con-futzè, di Lao-Tseu e di Buddha, soprannominato Fo....

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 19 ottobre a L. 106,25.

Gli avvenimenti in Cina.

Tuan, più feroce che mai.

Londra, 18. Si telegrafa da Sciangai 16: Un dispaccio del principe Tuan ai mandarini a Sciangai dice che la Corte ora si trova al sicuro; li esorta ad aver pazienza. Quando il Pei ho sarà gelato, il freddo decimerà le forze degli alleati al nord, mentre decrescendo le acque dell'yangtse, questo sarà praticabile soltanto per cannoniere di piccole dimensioni.

Tuan insiste nel raccomandare che si continuino i lavori negli arsenali e che tutti sieno pronti per poter al momento opportuno menar strage degli stranieri.

I russi nella Manciuria.

Pietroburgo, 18. Da un rapporto pervenuto allo stato maggiore si desume che il 27 settembre il generale Subotitsch mosse contro la città di Mukden.

I cinesi, che disponevano di 30 battaglioni con 20 cannoni da campagna, avevano occupato le alture e l'argine ferroviario. Dopo un combattimento durato tutto il giorno, i cinesi furono messi in rotta.

I russi tolsero ai cinesi un cannone a tiro rapido; essi ebbero 8 morti e 25 feriti.

Il 28 ottobre l'operazione fu ripresa nella direzione di Liaojan. Anche questa città fu presa dopo un combattimento accanito, durante il quale i russi fecero grosso bottino di proviande, di munizioni e fucili; caddero inoltre nelle loro mani due cannoni Krupp ed un cannone Maxim.

La città di Liaojan, quando vi entrarono i russi, apparì completamente deserta, perchè gli abitanti, parte erano fuggiti e parte si erano nascosti nelle case.

—

Vienna, 18. La *Politische Correspondenz* a proposito della notizia che il ministro russo a Pechino ricevette l'ordine di tornare da Tientsin a Pechino, dice che tutti i ministri esteri, compreso quello austro-ungarico, si riuniranno a Pechino fra pochi giorni.

Un'altra nota di Diecassè.

Parigi, 18. Il ministro degli esteri Delcassè diresse alle potenze una nuova nota sugli affari della Cina, invitandole a formulare, prendendo la sua prima nota come base dei negoziati, un programma delle condizioni che ciascuna potenza presenterà alla Cina.

Parecchie potenze aderirono di già a questa seconda nota. Si attendono le adesioni delle altre potenze.

La r. n. « Garibaldi » in Cina?

Roma, 18. A bordo dell'incrociatore *Garibaldi* procedesi all'impianto di artiglierie di piccolo calibro. Dicesi che questa regia nave sia destinata a recarsi in Cina.

DA GORIZIA

18 ottobre.

Contro l'aumento di addizionali. — Per esigenze del bilancio, e cioè per coprire deficenze ereditate dai passati anni e nuove, pare stia nelle intenzioni del Consiglio comunale di aumentare, ed anche di molto, le sopraimposte. In vista di ciò, molti proprietari di case presentarono al Consiglio una motivata petizione, nella quale si chiede che le addizionali comunali attuali sulle imposte pigioni non vengano aumentate, ma che per le esigenze del bilancio si cerchi di escogitare altre risorse.

Inaugurazione. — Domenica a Lucinico sarà inaugurata una Cassa rurale di risparmio e prestiti, la quale credo sia la prima che sorge in Friuli per iniziativa liberale - democratica. Lucinico dovrebbe venir presa ad esempio, in questa, come in tante altre lodevoli iniziative.

Vergogna! — Da Mossa, paese prettamente italiano, mandarono degli inviti sloveni per una festa da ballo che ivi si tenne!!. Ciò fu rilevato con piacere dai fogli sloveni; non pari soddisfazione dobbiamo provare noi italiani che vediamo i nostri fratelli cadere in simili vergogne!

Dimissioni. — Il signor Lodovico Mighetti, vice presidente della locale Camera di commercio ed industria, invia al Capitano provinciale (adducendo motivi di famiglia), la sua rinuncia da Deputato della Dieta. Con questa dimissione, due sono i mandati ora vacanti nel consesso provinciale.

Giubilazione. — Si parla che l'attuale dirigente il Capitanato distrettuale cav. Bosisio, compiuti mesi fa i quaranta anni di servizio, intenda di chiedere il suo pensionamento. A coprire quel posto si fanno già vari nomi. Sta nei desideri dei cittadini di avere un uomo energico e non pauroso e pericolante in tutte le questioni, quale era il giubilante.

Sussidio. — Il sussidio che il Governo italiano ha accordato al comune di Prepotto, 3000 lire, è per un ponte internazionale sull'Iudrio, fra Dolegna e Poianis, inaugurato già l'anno scorso.

Ancora dei due impiegati sospesi. — La Direzione del locale Monte di Pietà, cerca di calmare gli animi degli interessati o detentori dei libretti della cassa di risparmio, coll'annunziare che le irregolarità scoperte nell'istituto sono di poca cosa, che gli ammanchi potranno benissimo essere coperti colle cauzioni dei due impiegati i quali sino a inchiesta chiusa rimangono sospesi dal loro servizio. La Direzione fu indetta a pubblicare nel giornale clericale locale questa dichiarazione, perchè già molti depositari intendevano di ritirare il loro denaro.

Dai due impiegati sospesi, uno è il cassiere signor Obizzi e l'altro uno dei liquidatori, certo signor Kr̈üpfer. Nel computare gli interessi a gente che si credeva non atta a saper fare conti, si mettevano nel libretto di deposito somme inferiori, mentre poi nei registri della cassa di risparmio risultava che i computi erano esatti. La differenza degli importi veniva divisa tra il cassiere ed il liquidatore, che da anni ed anni faceva quel giuochetto, e ciò specialmente con povera gente ignorante. Nuovi impiegati assunti da poco, scopersero la truffa.

Cronaca Provinciale

Le forze idrauliche al Tagliamento ed il Comune di Trasaghis.

Ci viene riferita la seguente notizia e noi per la sua importanza, non possiamo esimerci dal renderla pubblica: che cioè, il Comune di Trasaghis abbia presentata formale opposizione contro le domandate concessioni per condurre le acque del Tagliamento nel lago di Cavazzo allo scopo di ottenervi un salto d'acqua atto a produrre la forza di oltre 15 mila cavalli.

Il motivo dell'opposizione presentata dal Comune di Trasaghis sta in ciò. Fra il lago di Cavazzo ed il Tagliamento vi ha una superba vallata che costituisce la parte migliore del Comune di Trasaghis. Ma in questa valle, e per circa 6 chilometri quadrati di superficie, vi esiste una distesa di paludi, che a giudizio di tutti i tecnici, deve la propria origine ad infiltrazioni delle acque del lago posto a monte.

Il Comune di Trasaghis, riconosciuto il vantaggio incalcolabile che si otterrebbe col prosciugamento della paludi, ha fatto le pratiche opportune ed ha ottenuto dal Genio Civile un progetto per la loro bonifica, progetto per lire 200 mila già approvato dal Ministero dei L.L. P.P. e la di cui esecuzione avrà immediato principio. Con questo progetto, oltre bonificare le paludi, si ottiene anche l'abbassamento delle acque del lago per circa due metri dal livello normale, essendo riconosciuto necessario ed indispensabile alla bonifica stessa.

Se quindi, con le chieste concessioni, si immette una nuova costante massa d'acqua nel lago, ciò può produrre gravi conseguenze e pregiudicare completamente i risultati utili che il Comune di Trasaghis dalla sua bonifica si attende. E quindi ne è derivata la razionale opposizione alle domandate investiture.

f. f.

Pordenone.

Una vittima strappata alla morte.

18 ottobre. — *Oggi*, sul mezzogiorno, una piccina, certa Gaiotti, stava trastullandosi sull'argine della reggia che mette in movimento il macchinario della macina vernici per lo stabilimento della spettabile ditta Andrea Galvani. Stava ella trastullandosi, quando improvvisamente cadde nell'acqua!

Per fortuna, se ne accorse in tempo certo Alfredo Marconi, il quale riesci ad afferrare la piccina e portarla fuori.

Ma non dava più quasi segno di vita. Aiutatato anche da altri, il Marconi — il quale ha qualche esperienza per tali frangenti dolorosi, acquistata pur troppo in occasione di consimile disgrazia accaduta ad una sua figliuola — aiutato dunque da altri, gli riesci con una empirica respirazione artificiale, a richiamare in vita la Gaiotti, che ora è salva.

Lode a lui, pertanto!

Giuste lagnanze. — Sono molte le lagnanze per i carri sopracarichi di merci e di dimensioni enormi, ostruiscono le strade. Il pubblico ha ragione di laguarsi. Se però venisse seriamente applicato l'art. 32 del decreto I.o marzo 1881 del cap. II.o sul transito dei veicoli sulle strade e si denunciassero senz'altro i contravventori, si porrebbe tutto a posto.

Teatro. — Domani sera la Compagnia Benini darà la sua ultima rappresentazione al Sociale con serata d'onore di quella bravissima artista che è la Zanoni Paladini.

Cividale.

Consiglio comunale. — *18 ottobre.* — La seduta odierna, fu onorata dalla presenza di 8 su 20 consiglieri. Così il bilancio non fu votato per mancanza di numero legale.

Si esaurirono le nomine *more solito.*

Scuole — Nel *Collegio Convitto Nazionale* s'incominciarono il 15 ottobre le lezioni col numero pressochè uguale dell'anno scarso di convittori. Auguri.

Le scuole urbane maschili femminili idem, e per queste so che gli attestati di lode verranno distribuiti al 20 di novembre quale omaggio alla venerata nostra Regina Margherità di cui ricorre il dì onomastico.

— Il *Forumjulii* di sabato u. s. nella cronaca madamentale porta un articolo annunciante l'inaugurazione del forno rurale di S. Pietro al Natisone; e fin qui nulla c'è che dire.

I fornai privati però ed i proprietari dei forni sono venuti da me a pregare perchè io facessi alcuni rilievi alle accuse in genere mosse dal *Forumjulii* contro i suddetti che li chiamò — *di speculatori dei poveri* — ed invitò i Comuni ad imitare il Comune di San Pietro.

Orbene, è noto come questi forni rurali esonerati da spese, da tasse, godono di molti sussidi; mentre i privatisti devono sottoporsi con gravi sacrifici, senza avere altra risorsa che il consumo, anche questo limitato per il numero dei concorrenti che crescono come i funghi di malga.

Del resto confrontata la quantità, la qualità del pane dei privatisti, con quello dei forni rurali, e loro prezzo al dettaglio, si troverà che i consumatori *poveri e non poveri*, non hanno tutti quei vantaggi mirabolanti che predicansi con tanta pompa. I fornai privatisti hanno per sussidi le *credenze* e per guadagno un dazio non indifferente.

Se l'articolista ha qualche migliaia di lire, si faccia avanti ed i fornai e proprietari verranno quali lavoranti. Così potrà conoscere la diversità delle parti in questione.

Del resto i forni rurali non rispondono più a quel carattere umanitario che si prefiggevano i fondatori. Ma invece, si prestano moltissimo alla speculazione, considerato che il povero preferisce la polenta al pane, per necessità fisica ed economica. E questo è quanto!

Aviano.

Caduta mortale.

Il sensale Luigi Trunch d'anni 70, sera sono si ricoverò nel fienile di certo Cojazzi di Roveredo (Aviano). Nella mattina successiva venne trovato, nel suolo sottostante, immobile. Si ritiene che scendendo, il Trunch sia caduto riportando lesioni che lo trassero a morte.

Pavia di Udine.

Rapina.

La sera di domenica, lungo la strada da Trivignano a Percotto, certo Giovanni Zuccolo fu Valentino, da Percotto, fu aggredito da uno sconosciuto e depredato del portafoglio contenente lire 15.

—

Una festa dell'istruzione e del lavoro.

Dal Castello di Brazzà, 18 ottobre. — Accolti con la squisita gentilezza, che caratterizza la nob. signora contessa Cora di Brazzà Cergneu, potemmo oggi assistere alla solenne distribuzione dei premi, alle alunne distinte delle rinomate Scuole di merletti, da essa signora istituite e patrocinate.

Premessa la celebrazione della santa Messa, alla quale assistettero in corpore e maestre ed alunne, e gran numero degli intervenuti, la geniale festicciuola si svolse nell'ameno parco di questo superbo castello.

Sedevano ai posti d'onore e facevano corona alla nobil Gentildonna la baronessa Maria Pecile-Peteani, le signorine contessina Manin, Dorina Bearzi, Nigris e Dolci.

Vi assistettero pure il Senatore Pecile, il co. Detalmo di Brazzà, il di lui nipote co. Ascanio ed una settantina d'insegnanti elementari, convenuti da diverse parti della provincia. Notavansi fra essi i signori maestri Bruni, Lazzarini e Tonini in rappresentanza del Consiglio direttivo dell'Associazione magistrale friulana.

La contessa Cora, con parole che dimostravano quanto amore e quanto interessamento prendesse per le scuole di merlettaje da essa fondate, spiegò ed illustrò il nuovo regolamento per le stesse redatto.

Espose con semplicità la storia breve, ma progressiva delle medesime, ed in ultimo raccomandò ai presenti, in ispecie alle maestre, la cooperazione loro, pel maggior incremento, e per un'affluenza numerosa di alunne ad una scuola che tanto utile apporta alle giovanette delle famiglie campagnuole.

Seguì la distribuzione delle onorificenze:

1.o Tre premi *bontà*, consistenti in una catenella d'oro, con emblemi delle scuole.

2.o Due premi *insegnamento*: collana di corallo. E diversi altri premi minori ed attestazioni di lode ad alunne distinte.

Finita la distribuzione dei premi, la bambina Livia Tirindelli di Martignacco, lesse un sonetto - indirizzo in friulano alla contessa Cora, parole del signor Domenico Del Bianco. Poi, furono cantate alcune villotte (cantate dalle alunne istruite dalla signorina Teresina Dolci.)

Furono ammirate la splendida pergamena portante le firme di tutte le alunne, ed il diploma di maestra conferito alla signorina Nigris, lavoro pregevole della nobildonna contessa Cora.

E siccome tutti i salmi finiscono in gloria, così anche la cara festicciuola ebbe per chiusa un sontuoso *lunch* all'americana, offerto a tutti gli ospiti.

Gli insegnanti espressero alla Nobile e cortese famiglia il loro compiacimento e vivi ringraziamenti per le belle ore passate nell'ospitale magnifico castello.

Uno degli intervenuti.

—

Cronaca minuta.

(Dal libro della questura).

Contravventore arrestato — A *Faedis*, fu arrestato Bartolotti Agostino fu Giovanni, da *Faedis*, vigilato speciale, stato condannato da questo Tribunale con sentenza 9 maggio 1896, per spendizione di biglietti falsi.

Scritti anonimi minacciosi. — La mattina del 14 corr. a *Corno di Rosazzo* venne trovato affisso uno scritto anonimo, in odio al giudice conciliatore di quel Comune, sig. Cotta Angelo e minacciose per il possidente sig. Marco Cancianini.

I suddetti signori, ricevettero poi, nella medesima giornata, mediante la posta, lettere anonime ed un fac-simile di quell'avviso lo ricevette pure Domenico Grinovero.

Ladro di un cane. — La scorsa domenica, a *S. Giovanni di Manzano*, fu arrestato Giovanni Dal Zotto fu Giuseppe, per avere rubato, il 1. corr. a *Faedis*, un cane da caccia del valore di L. 50, in danno di G. B. Bartolini.

Fra zia e nipote. — Domenica sera, a *Rumignano* (Reana) certa Caterina Franzolini fu Giuseppe, d'anni 37, maritata Gasparutti, percosse con un martello la propria zia, Anna Gasparutti fu Giovanni, di anni 69, ferendola alla testa ed in varie parti del corpo. La Franzolini fu denunciata.

Minaccie di morte. — Angelo Polame muratore da *Resiutta*, minacciò di morte e percosse con pugni il proprio padre Giacomo. Fu arrestato.

Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 - 10 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	19 ore 8
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	749 5	748.2	748.3	748.6
Umido relativo	81	63	79	—
Stato del cielo	cop	misto	misto	cop
Acqua cad. mm	—	—	—	3 4
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centig.	12.2	15.1	11 5	12.6

18	Temperatura	massima	19 8
		minima	9.1
		minima all'aperto	8.4
19	Temperatura	minima	10 8
		minima all'aperto	9.2

Venti deboli o moderati settentrionali all'estremo Nord del terzo quadrante, altrove cielo nuvoloso, pioggie sull'Italia settentrionale e centrale, vario altrove.

Ancora il ferimento del direttore della Banca Popolare.

Il doloroso fatto jeri succintamente narrato da noi, fu ed è ancora argomento di molte chiacchere, nella città — e non tutte fondate e giuste.

—

Il signor Omero Locatelli, direttore della Banca, fu medicato ieri all'Ospitale dal dott. Carnielli. Le ferite furono giudicate guaribili in dieci giorni. Già da jeri il sig. Locatelli ha ripreso le proprie funzioni.

—

Abbiamo domandato al signor Locatelli medesimo come il deplorevolissimo fatto fosse avvenuto. Ed egli ci narrò che aveva iermattina, in seguito a reclamo di un altro impiegato della Banca, chiamato nel proprio gabinetto l'Arceo Morgante per esporgli le proprie lagnanze. Non avea ancora finita la redarguizione, che il Morgante medesimo fece per andarsene: atto che dinotava mancanza del voluto rispetto, onde il Direttore lo richiamò. E poichè il Morgante rispondeva alzando la voce e in tono piuttosto iroso, il signor Locatelli gli disse:

— Si moderi, si moderi... Sono stufo!

— Ah sì!? — sclamò il Morgante: e afferrate le forbici ch'erano sul tavolino, con quelle ammenava colpi. Da cui tentando il direttore di ripararsi, restò ferito leggermente, come jeri dicemmo, alla guancia destra e al braccio sinistro e alla schiena: la maggiore delle ferite (tutte lievi) quella della guancia, dalla quale perdette molto sangue, essendo stata recisa un'arteria.

Fu il ragioniere Carlo Rosa, accorso alle grida di aiuto del Direttore, che afferrò il Morgante per le spalle e l'atterrò, mettendolo nella impossibilità di più oltre ferire.

—

Durante la giornata di ieri e oggi, moltissimi fecero al Direttore della Banca, signor Omero Locatelli, visita per congratularsi secolui del non avere avuto il triste fatto conseguenze più gravi e dolorose; e moltissime furono pure le attestazioni ch'egli ricevette per iscritto da cospicui cittadini.

Il Consiglio direttivo della Banca, radunatosi ieri stesso — e il quale più d'ogni altro certamente poteva cono-

scere e giudicare con rettitudine il fatto — espresse anch'esso al Direttore e le più vive congratulazioni per la lievità delle ferite e il rammarico perchè un tal fatto doloroso fosse accaduto.

Queste dimostrazioni spontanee riescono certamente di conforto all'egregio signor Locatelli.

—

Fu jeri asserita cosa non vera, su altro Giornale, che cioè «non corressero troppo buoni rapporti» per ragioni di servizio fra il Direttore signor Locatelli e l'impiegato sig. Morgante.

Proverebbe il contrario, fra altro, la circostanza che questi, nel suo ritorno dalla recente sua visita all'Esposizione di Parigi, volle regalare al proprio Direttore, per una di lui figlia, un pacco di cartoline.

Poi, da allora — e corse qualche giorno — fra il Direttore e il Morgante non vi fu nemmeno scambio di parole; e se jermattina il Direttore ebbe a redarguire il Morgante, si fu, com'ebbimo a rilevare più sopra, in seguito a reclamo di altro impiegato.

—

Ieri, la vecchia madre del Morgante fu a pregare il Direttore della Banca di voler perdonare al suo figliuolo: la povera vecchia faceva pietà. Ella non sapeva spiegarsi come il suo Arceo avesse commesso un tale fatto: egli che mai, in casa, si era lamentato contro il signor Locatelli.

Questi rispose che non aveva mai fatto male a nessuno e che non lo voleva fare nemmeno ora.

Anche la moglie del Morgante si recò dal Presidente della Banca e da Consiglieri a pregare che non fosse prodotta querela. Nè finora fu presentata; e speriamo che nol sarà.

—

Trascorse le ventiquattro ore dalla consumazione del fatto, le autorità hanno cessato dal ricercare il Morgante per arrestarlo, come jeri fecero.

Banca Popolare Friulana.

Il Consiglio della Banca, nella seduta di jeri, nominò Presidente l'avv. cav. Luigi Schiavi; vicepresidente l'avv. cav. Pietro Cappellani.

Il lavoro dei vigili.

Giuditta Smaniotto domestica, presso l'usciere giudiziario Francesco Trevisan, via Aquileja 72 lasciava vagare un grosso cane del suo padrone. Incontrato un piccolo cane di proprietà della contessa Sbruglio, s'impegnò fra loro una lotta che richiamò l'attenzione e il concorso di alcuni passanti. Fu constatata la relativa contravvenzione.

Egeo Morgante di Alfonso d'anni 14 di Vat, si ebbe sequestrata la bicicletta perchè mancante della targhetta comprovante il pagamento della tassa governativa.

Angela Querini fu Amadio d'anni 76, via Grazzano 188, pollivendola, faceva contrattazioni fuori del mercato. Constatata la contravvenzione.

Lucia Civran fu Giovanni con carretto n.o 17, Maria Wertanig fu Antonio con carretto n.o 13, appostavansi allo sbocco di Via Paolo Canciani, e furono poste in contravvenzione.

I vigili sequestrarono 17 chil. di funghi guasti e 15 chil. di baccalà; il tutto venne distrutto.

Cose giudiziarie.

Bressan, cancelliere di Pretura a Maniago, è promosso alla terza categoria.

— Il ministro Gianturco, con apposita circolare, invitò i sindaci ad astenersi dal far premure per ottenere revoche di trasferimenti di magistrati.

Gara d'onore fra i licenziati.

Il *Bollettino dell'istruzione*, pubblica una ordinanza del ministro Gallo circa la gara d'Italiano fra licenziati d'onore dai Licei e dagli Istituti Tecnici nella sessione estiva del 1900, che avrà luogo il 5 novembre, con otto ore di tempo.

Sono assegnate medaglie d'oro, d'argento e menzioni onorevoli.

Incendio.

Nel laboratorio dell'egregio pittore Vincenzo Mattioni in via Pracchiuso, si lavorò sino quasi alla scorsa mezzanotte, anche intorno alle tele per la mostra campionaria in piazza V. E. Nel laboratorio, naturalmente, vi sono carte, tele, colori, acquaragia, pennelli ecc.

Questa mattina verso le 5 e 3/4, i passanti avvertirono uscire del fumo dal detto laboratorio ed udirono qualche scoppio. Ne fu subito avvisato il proprietario; accorsero cittadini, pompieri, autorità ecc. ed in breve il fuoco, che lentamente andava distruggendo e guastando quanto vi era, venne spento.

La causa non si conosce, ma si crede possa dipendere da qualche zolfanello gettato da uno dei lavoranti. Il danno ascende ad oltre mille lire.

Buona usanza.

Offerte fatte all'erigendo Ospizio Cronici in Udine in morte di *Biasutti cavv. dott. Pietro*: Tellini Canciani Maria 5, Canciani Corradina Filomena 5, Della Pace conte Giuseppe 2.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Biasutti cav. dott. Pietro*: Cappellari ing. Osvaldo lire 1, Carnelutti dott. Silvio 2, Torchetti Giovanni 2, Carnelutti dott. Giovanni di Pozzuolo 1, Dienan Giovanni 1, Bardusco Luigi 1, Canciani dott. Luigi 1, Rinaldini Giovanni 1, Della Rovere avv. cav. Gio. Batta lire 1.

Pro familia

Sotto questo titolo si sono già pubblicati a Bergamo due numeri di una nuova rivista settimanale illustrata.

Per abbonamenti od acquisto delle puntate, rivolgersi al negozio di cartolaio del signor Zorzi Raimondo, in Via Manin.

All'Ospedale

vennero medicati Antonio Lecovig di Francesco d'anni 39 da Gonars, per lussazione alla spalla destra, riportata accidentalmente, guaribile in giorni 20, ed Antonio Fabbro di Francesco, d'anni 20, da Udine, per ferita al mignolo della mano sinistra, riportata accidentalmente, guaribile in giorni 10.

Circolo Filarmonico G. Verdi.

I soci sono invitati al trattenimento famigliare che avrà luogo domani sera alle ore 21 col concorso dell'illusionista prof. Sebastiano Serlio, che, di passaggio per Udine, fu invitato dalla Presidenza nella certezza di far cosa grata ai soci.

Ecco l'interessante programma:

1.o *Marcia* per orchestrina
2.o *Prestidigitazione*: parte prima:
a) *Cartomanzia*
b) *Il ventaglio*
c) *La mano dell'uomo*
d) *Divinazione del futuro*
3.o *Attila — Duetto — Verdi*: per orchestrina
4.o *Faust — Valtzer — Gounod*: per violino e pianoforte (signori Marcotti Odorico e Conti Carlo)
5.o *Prestidigitazione*, parte seconda:
a) *Chiaroveggenza*
b) *Era, ma non è più lui*
c) *Biblioteca*
d) *Fin de Siècle* con pioggia di fiori
6.o *Le precauzioni — Petrella* — Quartetto per orchestrina.

L'orchestrina sarà diretta dall'egregio maestro signor Giacomo Verza, ed al pianoforte accompagnerà il signor Carlo Conti.

Posta economica

Al prof. Lambri Segretario del Circolo d'Italia — Vienna.

I Giornali per l'estero vengono impostati alle ore tre pom., quindi è incomprensibile che le copie dirette a Vienna arrivino con grandi ritardi. Forse ciò dipenderà dallo affollamento di Giornali d'ogni lingua e da incuria dei fattorini postali. Presenti un reclamo all'I. r. Direzione delle Poste.

La ringrazio della promessa di *farsi vivo* con qualche Corrispondenza, e ricambio il saluto cortese. G.

Pubblica conferenza.

Questa sera Venerdì 19 Ottobre 1900 il dott. Dino Rendani deputato al Parlamento, terrà nella sala Cecchini una conferenza sul tema, «l'organizzazione operaia».

Il Comitato organizzatore.

Nozze d'argento.

Oggi alla rinomata Trattoria della «Terazza» si festeggiano le nozze d'argento dei simpatici proprietari conduttori sig. Prandini Corazza. — Parenti ed amici vanno a gara nel presentare auguri o regali.

Alla coppia gentile auguriamo che sorga felice l'alba.. delle nozze d'oro.

Teatro Minerva.

Il trasformista Bernardi, ammalatosi improvvisamente alla Spezia, è costretto a rimandare ad altra epoca il suo *debutto* fra noi.

Lunedì invece comincieranno le prove dell'opera *Ruy Blas* e sabato 27 corr. avremo la prima rappresentazione.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo. Domani rappresentazione.

Beneficenza.

L'egregio sig. Giuseppe Dr Biasutti ieri trasmetteva all'Ospizio M. Tomadini lire 200 legate agli orfanelli dal suo venerato padre D.r Pietro cav. Biasutti. La Direzione rende le più vive grazie all'onoratissima famiglia, che volle con tanta sollecitudine eseguire l'ultima volontà del dilettissimo estinto. Gli orfanelli grati e riconoscenti per la generosa offerta innalzano le più fervide preci, perchè Iddio accolga nel cielo l'anima bella del generoso benefattore, e versi sulla consorte e sui figli dilettissimi per tanta perdita, il balsamo della cristiana rassegnazione.

La Direzione.

Per lo studio delle lingue orientali.

Crediamo utile ricordare che in Napoli esiste un R. Istituto orientale, il quale ha per oggetto l'insegnamento teorico-pratico delle più importanti lingue vive di Asia e di Africa e la conoscenza delle relazioni politiche e commerciali di quei paesi con l'Europa e più specialmente con l'Italia.

Per il prossimo anno sono aperte le iscrizioni ai corsi delle lingue: Cinese (mandarinico), arabo persiano (moderno) turco (osmanli), indostano (urdù) amarico e tigraico, greco (moderno e albanese).

Le iscrizioni si ricevono fino al 15 novembre nella sede dell'Istituto, via Duomo, 219.

AVVISO.

Per alcuni giorni è aperta una LIQUIDAZIONE VOLONTARIA, con ribasso di tutti gli oggetti di FERRAMENTA, STOVIGLIERIA, CHIODERIA etc. etc., esistenti nel negozio in **Chiavris N. 12.**

Udine, 16 ottobre 1900.

L'AGENZIA AGR. FRIULANA LOSCHI e FRANZIL,

Udine, via della Posta 16 — **avverte** di aver aperta la sottoscrizione del **superfosfato, zolfo,** e **solfatorame** per consegna primaverile. Il suo magazzino è ora fornito di superfosfati e di altri concimi e tiene anche disponibile a Venezia per consegna pronta, piccola partita di superfosfato 12 14.

Prega poi i sottoscrittori del **seme bachi** a sollecitare le loro ordinazioni per poter così garantire qualità di prima scelta.

Gazzettino commerciale.

Mercato granario.

Quello di jeri fu proprio un bel mercato: la piazza abbondantemente fornita, massime di granoturco, e tutto venduto a buoni prezzi.

Scarseggiavano le castagne.

Frumento: martedì, da 18,25 a 18,40 jeri, 18 50, 19.—, 19 10. Il frumento da semina fu venduto a lire 21 50, e 21 75.

Granoturco nuovo: lire 11 —, 11 50, 12 —, 12 05 12 25 12 30 12 50, 12 60, 12 65 12 75 13 —. 13 05 13 30

Granoturco vecchio: 13 90, 14 —, 14 15, 14 25

Lupini: lire 7 40 e 7.50

Castagne: lire 11.—, 12 —, 13 —, 14 —, e 15 — al quintale.

Comune di Attimis.

Avviso di concorso

A tutto ottobre 1900 è aperto il concorso al posto di segretario comunale di Attimis, resosi vacante in seguito a rinuncia del titolare.

Lo stipendio è fissato in lire 1000 all'anno, pagabili a rate mensili, postecipate.

Gli aspiranti dovranno produrre i precitti documenti, alla segreteria del Comune, e l'eletto dovrà assumere l'ufficio, appena avuta la partecipazione di nomina.

A parità di condizioni, sarà preferito chi abbia fatto un tirocinio pratico di un anno presso qualche ufficio Municipale.

Il Sindaco
Gencigh

Notizie telegrafiche.

La giornata del Re.

Napoli, 18. — Il Re accompagnato dai generali Brusati e Avogadro, visitò la caserma d'artiglieria Bianchini a Ponte Maddalena. La visita è durata un'ora.

Nel recarsi alla caserma traverso i quartieri popolari il Re ebbe una clamorosa dimostrazione, specialmente da parte delle donne che affollavansi attorno alla vettura invocando rispettosamente provvedimenti che facciano ribassare il prezzo del pane.

La dimostrazione diventò entusiastica quando il Re, sorridendo, fece atto colla mano di aspettare fiduciose.

Alla caserma S. M. visitò anche la cucina assistendo alla formazione delle razioni del primo rancio e interrogando il caporale che dirigeva il servizio.

ULTIMA ORA.

Rivolta di una miniera.

Repressione sanguinosa.

BUDAPEST, 18. Nella miniera carbonifera *Ferdinand*, situata alla Drava, sono occupati minatori croati e czechi.

Saputosi dai croati che l'ingegnere accordava mercedi più alte agli czechi, gli inviarono una deputazione perchè fossero accordati uguali diritti. L'ingegnere minacciò di farli gettar fuori della porta, ed allora gli operai croati incominciarono ad inveire contro di lui in modo che dovette rifugiarsi nella sua cancelleria.

Questi però atterrarono la porta dell'ufficio e maltrattarono l'ingegnere. Frattanto giunse un picchetto di gendarmi per ristabilire l'ordine. I minatori, inferociti, si gettarono contro i gendarmi, che sopraffatti dal numero degli aggressori, furono disarmati. In soccorso dei gendarmi giunse un altro distaccamento di gendarmeria più numeroso, che fece fuoco contro i minatori, uccidendone 8 e ferendone 20. Dopo la scarica, la folla si disperse. Fu avviata un'inchiesta.

Un complotto

contro il presidente del Brasile.

NUOVA YORK 18. Il corrispondente da Rio de Janeiro del *New York Herald* annuncia: L'anarchico Angelo Manetti conosciuto come amico degli assassini di Carnot e di Re Umberto, è stato arrestato, perchè sospetto di partecipare ad un complotto ordito contro la vita del presidente della repubblica brasiliana.

Corso delle monete

Austria Cor.	110 15	Germania	130.10
Romania	104 50	Napoleoni	21.20
Ster! inglesi	26 55		

LUIGI MONTICO, gerente responsabile.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il Dottor ALESSANDRO GATTI, direttore dell'Ospizio Marino di Macerata scrive: «Il FERRO-CHINA-BISLERI come tonico ricostituente «è di tal pregio da non temere as- «solutamente rivali». 3

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Da affittarsi col 1 o gennaio 1901 in Maniago, in Via Maggiore, l'*Albergo alla Vittoria* con annessa stalla, corredata di tutto il mobilio, stoviglie e masserizie necessarie per cucina e camere.

Per trattative rivolgersi al proprietario in Maniago, sig. Giuseppe Zecchin fu Lorenzo.

LA DITTA
ANGELO PELLEGRINI

avverte che anche quest'anno mette in vendita a prezzi molto favorevoli oltre **500** (cinquecento) *fusti vuoti*, per vino di varie tenute.

Palle da giuoco

garantite di legno *Quebraco Americano* (santo) trovansi sempre in deposito esclusivo per la Provincia di Udine, presso il sottoscritto commissionato *Via della Posta 14* **Udine.**

Buri Angelo.

PER GLI OSTI
VINI BIANCHI NUOVI
di Caneva.

Prezzi da L. 25 a 30.
Rivolgersi al sig. G. Lacchin di Sacile.

Signori!

Si approsima il malinconico giorno dedicato ai poveri morti, giorno che non si può lasciar passare senza ricordarsi di essi e portare alla loro tomba una preghiera, una corona, un lumicino, debito di affetto, di gratitudine.....

La ditta **Domenico Bertaccini** *in Mercatovecchio, trasformata coll'insegna al «NUOVO BAZAR» n'è ben provveduta a prezzi anche di tutta convenienza; corone, lampadine lampadoni candelabri, fanalini e con piedestalli in tantissime forme e quanto occorre per quella circostanza.*

La Ditta medesima si assume anche di spedire a qualunque destinazione quanto si volesse commetterle, cominciondo da **50 centesimi**, *fino alle* **50 lire.**

Amaro Bareggi

a base di Ferro China Rabarbaro

Premiato con medaglia d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perche la presenza del RABARBARO oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China.

Uso: Un bicchierino prima dei pasti Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito

Vendesi in tutte le Farmacie Droghieri o Liquoristi.

Il Chimico-Farmacista Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato Fluido rigenatore delle forze ai Cavalli e delle Antiche Polveri contro la Bolsaggine o tosse dei Cavalli e Buoi.

Dirigere le domande alla Ditta R. C. F.lli BAREGGI Padova.

Deposito in Udine presso la Ditta Giacomo Comessatti.

Rimpetto alla Posta
IN UDINE
presso lo scalpellino
Antonio Covis

trovansi lapidi, piramidi, monumenti, colonne spezzate, a prezzi modicissimi.

Per avere l'assoluta
CERTEZZA DI VINCERE

Premi da L. 250000 125000 50000 ecc. basta far subito acquisto di Centinaia complete di biglietti della

GRANDE LOTTERIA NAZIONALE

NAPOLI-VERONA

I biglietti si vendono dai principali Banchieri e Cambiavalute e dalle Collettorie e Uffici Postali autorizzati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi, i quali distribuiscono gratis il programma dettagliato, contenente indicazioni utilissime.

In *Udine* rivolgersi *presso i Cambiavalute, Lotti e Miani, via della Posta — Giuseppe Conti e Ellero Alessandro.*

Cantina De Papadopoli

UDINE - Via Cavour N.o 21 - UDINE

Ottimi vini da pasto, fini e comuni e servizio a domicilio.

Specialità della Casa Vini *Padronali* bianchi e rossi di lusso per ammalati per desert.

Il Rapp. per Città e Provincia
A. G. Rizzetto.

Cura Depurativa

coll'acqua Minerale

della sorgente "Salsoiodica,, di

SALES

Contiene i Sali di Jodio combinati naturalmente, è inalterabile, e perciò preferibile a tutte le cure fatte con joduri di Ammonio, Potassio, Sodio, ecc., preparati nei laboratori chimici.

44 ANNI DI CONSUMO

Splendidi certificati Medici

Medaglie di Esposizioni e Congressi medici

ne constatano l'indiscutibile efficacia.

A richiesta dei Signori Medici e degli ammalati, la Ditta concessionaria A. MANZONI e C. *Milano, spedisce gratis l'Opuscolo:*

L'IMPORTANZA delle ACQUE di SALES

contenente l'analisi e le attestazioni mediche dei Professori **Porro-Turati-De Cristoforis Rossi Strambio Todeschini-Verga.**

Si vende in tutte le Farmacie a Lire UNA la bottiglia.

Acqua Salsojodica di Sales per bagno *Ett. L.* **6** *franco stazione Voghera.*

Si spedisce ovunque dalla Ditta A. MANZONI e C. Milano, via S. Paolo 11, Roma, Genova, stessa casa.

In Udine. *Comelli — Comessatti — Fabris — Filipuzzi, Tonini — Manganotti Fabris, farmacisti; Minisini negoziante*

In Gemona; *farmacie: Billiani e Lunazzi.*

D'Affittarsi

un vasto stanzone al N. 11 in Via Bersaglio, anche in giornata, per uso di laboratorio.

Il locale essendo ampio e ben arieggiato potrebbe servire per uso di magazzino.

Per trattative rivolgersi al Sig. **Daniells Angelo** *impiegato comunale.*

MACELLERIA PRIMA QUALITÀ
DI
GIUSEPPE BELLINA

UDINE — Via Mercerie N. 6 — UDINE

Col giorno 27 pros. pas. mese cominciò nel suo negozio la vendita del vitello e del manzo ai seguenti prezzi

VITELLO	I.a qual. e	I.o taglio	al K.	1.50		
»	»	»	2.o	»	»	1.20
»	»	»	3.o	»	»	1.—
MANZO	I.a qual.		1.o	»	»	1.50
»	»	»	2.o	»	»	1.20
»	»	»	3.o	»	»	1.—

Udine, 26 settembre 1900.

Bellina Giuseppe.

IPERBIOTINA MALESCI

(Vedi avviso in 4.a pagina.)

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. LE INSERZIONI

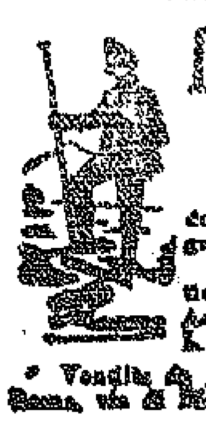
LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — *Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli *gratis.* — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

Stabilimento Chimico D.r Malesci, Firenze.

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaca, galbano, benzoe, ad 23 — [illegible] di Cajenna 15 [illegible] acido salicilico crist., ioduro potassio ad 4 — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.50 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., [illegible], Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4 45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20 05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.-	12.55
M. 15.42	19 45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	4.10
		23.20	4.10

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	18.10
O. 18.40	19.25	O. 17.30	14.—

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	Casarsaa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	11.25

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.135
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.118
M. 16.13	16.45	M. 17.15	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.50	10.—	M. 8.16	9.53
M. 13 41	16.—	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.13

Coincidenze: Da Portogruaro a Venezia alle ore 6.25. 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.20, 18.15; e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10. 20.

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 2 9 25	9.49
O. 1 13.36	14 —	M. 12.45	14.50
M. 15.05	19.45	M. 17.30	19.05
O. 3 21.37	23.35	O. 2 22.05	22.25

(1) Questo treno si ferma a Cervignano.
(2) Querti treni partono da Cervignano.
(3) Questo treno parte da Portogruaro alle ore 20.40.

COGOLO FRANCESCO

callista

presso Faustino Savio - Mercatovecchio

in Via Grazzano N. 91.

SEMINE AUTUNNALI.

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino

di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima, esistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbia, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato ai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 Chili L. **37** | 10 Chili L. **4.—**
Sacco Nuovo L. UNA | Sacchetto Nuovo C. 30

Un Chilo Centesimi **45**.

Merce posta in Stazione Milano

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. **3.50**
Un pacco postale di 3 Chilogr. L. **2.25**

	per 100 chil.
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	» 35
Frumento rosso Varesotto	» 35
Frumento Targido ibrido	» 50
Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	» 40
Frumento Rieti originario	» 43
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	» 35
Segala nostrana	» 30
Orzo nero *(Novità)*	» 45
Avena nera invernenga	» 33
Avena bianca Lincoln, riprodotta	» 35
Trifaglio incarnato	» 95
Veccia Vellutata	» 50

.... Il Fucense merita elogio per la sua naturale bellezza e copiosità di grano che produce; fruttò fino a 33 spighe per ogni grano. *Mattia Beniamino di Mel.*

.... è superiore ad ogni elogio, produttivo e resiste alla ruggine. *Conte Comm. V. Giusti di Padova.*

... Resiste all' allettamento, alla nebbia ed alla ruggine. Superiore nel prodotto a qualsiasi varietà. *Andreazzi Bassi Antenore di Melara.*

.... Il Fucense rende il doppio del *Giave,* è più precoce e più resistente alle malattie. *Amm. Nobile A. Sernagiotto di Zenson di Piave.*

.... Resiste a venti forti, non presentò ruggine. *Conte Enrico di Colloredo Mels di Maiano.*

Resistentissimo all' allettamento, produce un terzo più del nostrano. *L. Borghesan di Noale*

Il Fucense è stato più produttivo del Cologna. *Conte Comm. Maniscalchi Erizzo di Verona.*

.... Lo abbiamo trovato resistente al vento e alla ruggine e più produttivo di altra qualità. *Miola Federico, Federazione Agricola Cattolica di Vicenza.*

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO.
— CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA —

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

DENTI BIANCHI — DENTI SANI

INVENZIONE AMERICANA
SENZA RIVALI!

Adottata dal Consiglio di Sanità e dal Ministero della Marina del Brasile
10 anni di successi continui!

TROVASI in tutte le buone farmacie del Regno.

PREZZO compreso istruzione speciale **L. 2. —**

Concessionario esclusivo
CARLO ERBA
MILANO

ATTENZIONE!

La **LUGOLINA** è anche un'efficace preservativo per tutte le malattie segrete. Nell'istruzione che va unita a ogni flacone si trova il modo di far uso della **LUGOLINA** come preservativo di ogni contagio ed il modo di farne uso nelle diverse malattie in cui è applicata.

Trovasi in vendita all' ingrosso ed al minuto anche presso
A. MANZONI e C, Milano, Roma, Genova
ed in tutte le farmacie.

Tipografia, cartoleria e libreria editrice

FRATELLI TOSOLINI

UDINE

Premiata Fabbrica Registri Commerciali

Deposito carte d'impacco di qualsiasi qualità

ASSORTIMENTO TAPEZZERIE IN CARTA

DEPOSITO STAMPATI

per uffici pubblici e privati

Timbri in gomma e in metallo, cornici dorate uso ebano ecc.

PREZZI MODICISSIMI

Memorandum

Associazioni.

I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, *e con facilitazioni nel caso d' inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.

Pei Soci all' estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n.o 31

UDINE

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — *Piazza Vittorio Emanuele* — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

ASSORTIMENTO PORTAFOGLI - PORTAMONETE

ARTICOLI PER FUMATORI TANTO IN RADICE CHE IN SCHIUMA

SI COPRONO OMBRELLE E OMBRELLINI

su montatura vecchia di qualunque si fa GARANTENDO che non si taglia

Prezzi convenientissimi.

Udine, 1900 — Tip. Domenico Del Bianco;